

Abolire 5mila leggi, sul piano del Pd impegno bipartisan

di Franco Bassanini

Aboliremo subito 5.000 leggi, promette Veltroni. E poi disboscheremo col bulldozer tutte le altre. E semplificheremo radicalmente autorizzazioni, controlli, adempimenti amministrativi. Lo abbiamo già fatto noi, replica Berlusconi. Con le leggi Frattini e Baccini. Ancora una volta Veltroni ci copia.

Chi ha ragione, chi ha torto? E soprattutto, se ne può ricavare qualcosa di buono per il Paese? Vediamo. Primo: Lo stesso progetto Veltroni ammette che gran parte delle norme che servono stanno nelle leggi Bassanini (1997-2000) e nella legge Baccini (2005): bisogna completarle, e soprattutto attuarle. Pochi lo sanno, ma si tratta di leggi *bipartisan*: alle Bassanini contribuì molto Franco Frattini (e il centrodestra ne votò alla fine ben tre su cinque); alla Baccini contribuì l'opposizione di centrosinistra (che la votò al Senato).

Secondo. Quelle leggi sono ancora, in gran misura, da attuare. Troppo spesso si pensa, in Italia, che riformare sia approvare nuove leggi. Ma le leggi da sole non cambiano la vita degli individui, delle aziende, della stessa P.A. Del progetto Veltroni importano dunque, prima che le nuove norme, gli strumenti attuativi: un piano annuale di semplificazione; una struttura tecnica dedicata, competente e indipendente; la dematerializzazione dei procedimenti e l'interoperabilità dei sistemi informatici delle PP.AA.; l'introduzione di credenziali uniche per l'accesso on line ai servizi pubblici; un grande programma di formazione per acquisire la cultura della semplificazione e le tecniche della reingegnerizzazione digitale; una regia unica affidata a un Ministro o un Commissario dotato di pieni poteri, che risponda direttamente al Presidente del Consiglio.

Terzo. 5.000 leggi obsolete possono essere – è vero - soppresse con la Baccini. Ma restano altre 17.000 leggi e 70.000 regolamenti. Il progetto prevede di raggrupparle in 100 testi unici e mille leggi speciali e prevede meccanismi efficaci per evitare che poi la giungla legislativa rifiorisca (innanzitutto un'Analisi dell'Impatto della regolazione affidata a un organo indipendente, con la partecipazione delle organizzazioni delle imprese e dei consumatori). C'è poi la giungla, non meno folta, delle autorizzazioni, dei controlli, degli adempimenti burocratici. Qui le leggi precedenti sono insufficienti: occorre disboscare senza pietà. Il progetto elimina il divieto di semplificare in settori chiave come fisco, previdenza, ambiente; sopprime ogni autorizzazione e controllo sulle imprese certificate ISO; elimina gli oneri amministrativi surrettiziamente aggiunti nel recepimento di normative europee; realizza la condivisione dei dati tra le PP.AA. e sopprime del tutto i certificati; unifica le competenze amministrative, materia per materia, in un solo ente (dunque realizza sportelli realmente unici); attiva una sistematica revisione delle autorizzazioni, licenze e nulla-osta per abrogare tutte quelle non necessarie per tutelare interessi generali o diritti dei cittadini.

Il risultato? Secondo i parametri OCSE, si ridurranno di un terzo (9 md. all'anno) i costi delle imprese (soprattutto delle PMI), l'Italia crescerà di più (2 punti di PIL), le entrate aumenteranno di 30 md. all'anno a parità di pressione fiscale, potremo ridurre di altrettanto le aliquote. Il tutto con una riforma che non è di destra né di sinistra, visto che ciascuno rinfaccia all'altro di averla copiata da lui.

Ma non potrebbero allora assumere tutti l'impegno di farne una riforma *bipartisan*? Sostenuta concordemente da chi vincerà e da chi perderà le prossime elezioni? Gli italiani gliene sarebbero grati...

IL PROGETTO

Riduzione del numero di leggi

- Abrogazione di 5 mila leggi entro il 2008
- riduzione di tutte le leggi e regolamenti dello Stato a cento testi unici e non più di mille leggi speciali entro il 2010
- dimezzamento delle leggi regionali entro il 2010 e raggruppamento delle leggi di ciascuna regione in non più di 50 testi unici e 100 leggi speciali per ogni regione

Minori oneri burocratici

- Entro il 2011 abbattimento di almeno un terzo degli oneri burocratici complessivi per i cittadini e per le imprese attraverso una serie di azioni:
- ampliamento della libertà di azione senza provvedimenti amministrativi mediante l'eliminazione di migliaia di autorizzazioni e licenze
- semplificazione dei procedimenti amministrativi ed estensione dell'autocertificazione
- soppressione delle autorizzazioni e controlli per le imprese certificate Iso
- dimezzamento dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni
- digitalizzazione delle procedure autorizzatorie
- sportelli unici

Riduzione costi

- Per le imprese risparmio di 9-9,5 miliardi annui alla fine del quadriennio 2009-2012